



Alpinismo Giovanile 2023

Massimo Gualzetti, ANAG



Salendo al Ponteranica. Foto Giuseppe Pozzi.

Archiviato il periodo del Covid anche se, come virus non è scomparso completamente, le attività sono iniziate a gennaio con la ripresa dello scialpinismo. Grazie ad un innevamento non entusiasmante ma quantomeno sufficiente e, soprattutto, alla preziosa collaborazione degli Istruttori della Scuola Bombardieri, le quattro uscite, successive alla giornata introduttiva di Prato Valentino, sono state effettuate seguendo un programma legato, naturalmente, alle condizioni meteo e nivologiche. Il fattore importante in queste attività, al di là del fornire le basi per la frequentazione invernale della montagna, sta nel mostrare ai giovani la continuità delle iniziative del CAI che potranno sfociare nei successivi corsi di Scialpinismo destinati agli adulti. È qui d'obbligo il ringraziamento ad Abramo Civera, Gianfranco Cason e Luca Biscotti, Istruttori della Scuola Bombardieri, resisi disponibili a seguirci nelle uscite.

Le prime attività promozionali in ambito scolastico sono consistite in una ciaspolata al Palù, con ragazzi dell'Istituto Agrario

di Sondrio e in due uscite con le medie di Ponte in Valtellina; la prima ha compreso la visita al centro faunistico e, come successiva meta, la Torre di Castionetto mentre, nella seconda, è stato visitato il centro storico di Chiuro, dopo una camminata tra i vigneti della Fracia.

Per la scuola elementare Quadrio di Sondrio abbiamo proseguito il progetto "Camminando si impara" con presentazioni in classe e successive uscite sul territorio nell'*interland* sondriese. Mete prescelte il Castel Grumello, il sentiero Rusca, fino ad Arquino, ed il Santuario della Sassella.

Nell'annuale incontro, tra le allieve del liceo linguistico di Sondrio e le coetanee tedesche di pari grado, abbiamo accompagnato il gruppo sul "Sentiero dei cavalli", che si sviluppa da Verceia a Novate, poi in pulman fino alle amene cascate dell'Acquafreggia e visita pomeridiana al Palazzo Vertemate di Piuro, seguita dal centro storico di Chiavenna. Nella successiva giornata, il gruppo ha intrapreso un'escursione tra i vigneti della Sassella passando per Ganda e

le sue incisioni rupestri, testimonianza storica del nostro remoto passato.

Sempre nel settore promozionale, a maggio abbiamo collaborato con le elementari di Tirano accompagnando due classi quarte lungo il Sentiero dei Castelli, con partenza da Tovo e visita successiva al castello di Bellaguarda. Transitando presso la Torre di Pedenale, abbiamo poi raggiunto Grosio dove era predisposta la visita guidata alla Rupe Magna ed ai due locali castelli.

L'esperienza con le due classi tiranesi è stata ripetuta nel mese di settembre attraverso un'escursione alle sorgenti dell'Adda, in Valle Alpisella, raggiunte partendo dal Lago di S. Giacomo di Fraele.

Sempre nel periodo primaverile, con una classe dell'ITC De Simoni, di Sondrio, abbiamo effettuato un'escursione da Chiavenna all'Alpe dell'Oro, luogo molto panoramico e ideale per uno sguardo sulla parete nord del Disgrazia; inevitabili, qui, le riflessioni sullo stato passato ed attuale dei ghiacciai valtellinesi.

Altre attività con le scuole hanno coinvolto la primaria Racchetti di Sondrio, con una camminata al castello Grumello, ed una escursione lungo i terrazzamenti retici della Sassella, organizzata per l'asilo Munari di Romano di Lombardia.

Nell'ambito del Progetto "Energy - Agire a scuola per l'ambiente", cui ha aderito il CAI Scuola, e diversi tra enti e società, sono stato coinvolto da Enrico Pelucchi in due sessioni informative in classe ed altrettante uscite nel territorio del Parco delle Orobie Valtellinesi; meta di entrambe le escursioni il rifugio Mambretti.

Due gli istituti scolastici di Sondrio che hanno aderito al progetto, svolto a maggio, i licei Classico e Scientifico, con altrettante classi. Il nostro intervento è consistito in una panoramica del territorio orobico interessato e delle sue caratteristiche, seguita poi da spiegazioni su attrezzatura e pericoli insiti nell'ambiente montano, nell'ottica che conoscenza equivale anche a prevenzione e sicurezza.

Ringraziamo, in particolar modo, la società Edison che, partner del progetto, ci ha accordato la visita alla centrale idroelettrica di

Vedello, effettuata prima delle due escursioni. Uno degli scopi del progetto ha compreso l'osservazione diretta dei ghiacciai e le inevitabili implicazioni climatologiche ad essi connesse.

Entrambi le sessioni in rifugio sono state allietate dalla polenta taragna, preparata da Luigi Colombera e Angelo Libera, "ingaggiati" per condividere un momento di sana convivialità alpina, fattore che non guasta mai.

Anche quest'anno, a settembre, proprio in concomitanza con la ripresa scolastica, si è svolta l'iniziativa della Fondazione Bombardieri denominata "La Scuola va in Montagna". Nel "campo base", ovvero il comodo ed ospitale rifugio dei Forni con il sempre disponibile gestore Narciso, sono state effettuate a ritmo serrato diverse lezioni incentrate su argomenti collegati alla Montagna. Di mia pertinenza, ancora la lezione di orientamento e topografia, la logica informatica ed una breve introduzione incentrata sulla sicurezza oltre, naturalmente, l'accompagnamento nelle due escursioni, ai rifugi Pizzini e Branca.

Quest'anno hanno partecipato due classi quarte, appartenenti al Liceo Scientifico Donegani di Sondrio e all'Istituto tecnico Carcano di Como, risultate vincitrici dell'annuale concorso.

Sempre in ambito promozionale, abbiamo risposto alla richiesta di accompagnamento nell'ambito della manifestazione "Climbing for climate", organizzata dal Politecnico di Milano, con meta il sentiero glaciologico Marson al Fellaria. Docenti e personale amministrativo universitario sono stati guidati alla scoperta del mondo glaciale grazie soprattutto alla competenza di Giovanni Prandi, presidente del Servizio Glaciologico Lombardo.

Anche quest'anno, durante la MIDOP, a Sondrio, l'allestimento della palestra in piazza ha reso possibile praticare un po' di alpinismo e far cimentare i giovani presenti in brevi salite imbragati di tutto punto.

Le attività "proprie" della Scuola di AG sono iniziate a fine marzo e, ormai da anni, si concretizzano in escursioni tematiche volte a far scoprire gli aspetti più interessanti



Costiera dei Cech. Foto Lidia Beltramini.

dell'ambiente alpino, "ambiente" inteso nella sua accezione più completa, quella geografica, che comprende non solo la natura ma considera anche l'uomo che vive e lavora nel territorio montano.

Particolarmente seria la situazione numerica relativa ai partecipanti, in netto calo rispetto agli anni pre-pandemia e, naturalmente, ci siamo interrogati sul problema che sta frenando pesantemente il ricambio generazionale.

Abbiamo identificato alcuni possibili fattori determinanti, che vanno dalla minore relazione con il mondo scolastico del periodo pandemico, alla mancanza molto importante di una adeguata "spinta" da parte degli insegnanti e delle famiglie che nutrono, ancora, una certa diffidenza verso l'ambiente montano.

Poi ci sono le mille proposte a cui sono soggetti i giovani, proposte forse anche più allettanti, sportive, e non, la quasi mancanza di agonismo nelle nostre attività, fattore che porta molti giovani ad iscriversi alle tante polisportive presenti sul territorio. O forse sono i genitori ad iscrivere i figli alle attività sportive, riversando su questi il proprio bisogno di agonismo? Non ci dimentichiamo

che, soprattutto i più giovani interpretano il gioco come puro divertimento mentre, per gli adulti, qualsiasi gioco si trasforma in competizione. Anche il peso mediatico, dai risvolti pesantemente economici, riveste un ruolo significativo nell'incentivare l'agonismo. Tra tutti, il calcio, lo sport nazionale popolare per eccellenza, poi basket e volley coinvolgono molti giovani e, inevitabilmente, si sovrappongono alle nostre attività che effettuiamo, soprattutto, di domenica.

D'altronde, non possiamo snaturare quello che rappresenta il nostro mandato che risiede nel presentare la Montagna in tutte le sue sfaccettature e, attraverso la conoscenza che ne deriva, acquisire dei valori importanti quali il rispetto di regole e persone. Il gioco, anche quando prevede una minima componente competitiva, è sempre finalizzato ad uno scopo educativo.

Anche la nuova proposta di quest'anno, il "Climb Teen", consistente nella più accattivante e motivante arrampicata, attraverso specifiche giornate ad essa dedicate, non ha riscosso un particolare successo numerico, nonostante l'impegno profuso e l'indubbia competenza del gruppo di accompagnatori alpinisti e collaboratori esterni. Forse anche un maggiore supporto pubblicitario, attraverso giornali e anche le tv, potrebbe aiutare a smuovere la platea dei giovani ed indirizzarla, in maggior misura, verso le nostre iniziative.

Le altalenanti condizioni meteorologiche ci hanno costretto a rimaneggiare parecchio il calendario delle uscite domenicali però, in linea di massima, siamo riusciti a completare, almeno numericamente, il programma. Un tuffo nel passato remoto della Valtellina ha caratterizzato la prima escursione in agenda, con la salita da Sondrio verso la Sassella, per arrivare alle incisioni rupestri di Ganda e, da lì, al Masso erratico cappelato di Triangia, mute testimonianze della preistoria valtellinese.

Nella seconda escursione, abbiamo raggiunto in treno Tirano e, quindi, a piedi fino a Roncaiola e Baruffini lungo i sentieri "del pane" e "del vino", così denominati perché rappresentavano vie privilegiate per il commercio. Sul percorso di discesa, ecco l'in-

contro coi "Baitei", le tipiche costruzioni in sasso, con forma della volta tondeggiante, molto ben recuperate grazie ad un sapiente intervento di restauro.

Quest'anno, nell'ottica di mostrare anche altre attività del CAI, sono state inserite due specifiche uscite dedicate al ciclo escursionismo con le mountain bike. Nella prima giornata, d'obbligo le spiegazioni di rito, imperniate sull'attrezzatura e le importanti regole di comportamento, poi la facile bicicletata da Sondrio a Berbenno. Nella successiva giornata, la pedalata si è sviluppata lungo la decauville tra Vedello e Briotti.

È stata inserita nel calendario anche una escursione nella Costiera dei Cech, in collaborazione e su richiesta del CAI Chiavenna, sezione che soffre del problema opposto al nostro, ovvero grande affluenza di giovani ma un ristretto numero di titolati CAI.

Finalmente, dopo alcuni anni di rinunce forzate, siamo riusciti ad effettuare l'escursione di due giorni in Val Grosina, con campo base alla Fabbrica di Eita. La Val Grosina rappresenta un luogo idilliaco sapientemente conservato e mantenuto dai valligiani ma, proprio qui, abbiamo avuto una sgradevole sorpresa.

In più occasioni avevamo pernottato presso la struttura di Eita e, sempre, ci eravamo trovati ottimamente, grazie alla gestione familiare dei fabbricieri grosini. Purtroppo, proprio quest'anno la gestione è stata affidata a persone esterne al Comune che hanno snaturato quella che deve essere la funzione di un rifugio adatto anche alle famiglie, trasformandolo in una "discoteca di montagna". Musica a tutto volume fino a tarda notte ed ospiti ineducati e schiamazzanti hanno "allietato" l'intera notte, non fosse bastato il vento incessante che faceva sbattere le imposte delle finestre che, peraltro, i gestori avrebbero potuto bloccare, mostrando anche incuria verso la struttura stessa. Naturalmente, eviteremo di ritornare al rifugio Eita finché non cambierà la gestione.

Comunque, le escursioni in Val Grosina si sono svolte regolarmente, a parte il forte vento che ha caratterizzato la prima giornata con la salita al Laghetto delle Acque

sparse, verso il Passo Verva, ed il rientro dal rifugio Falck e la limitrofa torbiera. Il secondo giorno ci ha riservato una bella mattinata, priva di vento, nella quale abbiamo potuto agevolmente raggiungere la cima dello Storile, vetta panoramica che, con le sue fortificazioni, ha offerto lo spunto per accennare al tema storico della "Grande Guerra".

La prima trasferta fuori provincia sulla famosa cima del Resegone, vetta di manzoniana memoria, ci ha visti affrontare un lungo trasferimento in pullman, in quanto si era optato di salire da Brumano, nella bergamasca, e percorrere una delle vie più abordabili, tecnicamente parlando.

A fine settembre, in occasione della seconda "Giornata dell'Alpinismo Giovanile lombardo", è continuata la collaborazione con la Sezione di Dongo cui si è aggiunta, quest'anno, quella di Vimercate. Ospiti della sezione comasca, la scelta dell'itinerario è caduta sui sentieri intorno a Musso. Molti gli argomenti proposti, da quelli naturalistici, legati all'ambiente lacustre, a quelli storici, per la presenza dei ruderi del castello appartenuto al "brigante" Medeghino, a quelli economici, derivanti dall'ormai tramontata estrazione del marmo, e dalla sericoltura, grazie all'allevamento dei bachi da seta.

Ancora sul Lario la meta successiva, il Monte Berlinghera, in una giornata che ha consentito di spaziare con una vista a 360 gradi sull'alto Lario e sull'imbocco della Val Chiavenna.

La manifestazione "Arrampicarte", organizzata in collaborazione con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, è stata ancora caratterizzata dalla mattinata all'insegna dell'arrampicata, presso la palestra della Sassella, e da una escursione pomeridiana alla riscoperta delle incisioni rupestri e delle cantine di Triasso.

Il programma ufficiale di AG si è concluso con la festa finale, "L'Arrampicorientarsi", come di consueto aperta anche alle famiglie dei partecipanti. Le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti hanno però impedito lo svolgimento delle arrampicate alla Sassella, facendoci ripiegare diretta-



In vetta al Resegone. Foto Giorgio Beltrami.

mente al Parco Bartesaghi. Qui, grazie agli istruttori di Nordic Walking, Riccardo Tagni, Paolo Panizzolo e Maurizio Cittarini, che naturalmente ringraziamo per la disponibilità, giovani e familiari si sono impegnati ad apprendere le basi della camminata nordica coi bastoncini. Poi, un minimo di teoria sull'orientamento e l'uso della carta, e via con la garetta alla quale si sono cimentati, simpaticamente, anche i familiari e il Presidente della Sezione Valtellinese, Laura Giancesini. Al termine, abbiamo riproposto il gioco della "ferrata", riprodotta qui con corde ben tese tra le piante, un gioco propedeutico per una futura frequentazione di ferrate e sentieri attrezzati utilizzando gli appositi dispositivi omologati. L'ottima polenta e salsicce, i discorsi di rito e premi per tutti hanno coronato e concluso il momento di festa. Come di consueto, ormai, una doverosa citazione va alla Banca Popolare di Sondrio, sempre molto sensibile nei confronti delle nostre iniziative, che ha offerto i gadget

per l'Arrampicorientarsi e, cosa ancor più importante, ha sostenuto l'intero costo del trasferimento in pullman nell'uscita al Resegone. Un basso numero di partecipanti implica anche un minore apporto economico derivante dalle quote di iscrizione alle attività, quote che, ricordiamo, servono a coprire i costi vivi legati proprio ai trasferimenti in pullman oppure in treno. Nel dopo covid si è anche riscontrato un incremento non indifferente dei costi legati ai trasporti su ruota, quindi, abbiamo limitato a due le trasferte con l'impiego dei pullman. Molti sono stati i trasferimenti effettuati utilizzando le auto private, ma nessuno ha mai richiesto un rimborso a compensazione delle spese sostenute. Uno degli obblighi divenuti triennali, quello degli aggiornamenti, è stato portato a compimento da tutti gli accompagnatori, sia con l'ultima sessione dell'accompagnamento di minori in ferrata, svoltasi a Castione della Presolana, sia l'aggiornamen-



Monte Storile. Foto Riccardo Tagni.

to ludico incentrato sui giochi. Sul finire dell'anno, infatti, abbiamo organizzato, a livello di Scuola di AG, un aggiornamento teorico-pratico imperniato sul valore del gioco come strumento educativo. Il sempre valente ed esperto educatore Paolo Messina, e il suo collaboratore, Simone Paganoni, sono stati i "trascinatori" nei giochi a cui hanno aderito anche AAG e ANAG, pur se non tenuti ad espletare l'aggiornamento in oggetto, riservato infatti agli ASAG, segno che comunque l'argomento è di particolare interesse e utilità. Alla giornata abbiamo abbinato la visita mattutina alla Centrale idroelettrica di Venina, in occasione del centesimo anniversario della sua realizzazione; ringraziamo pertanto la società Edison che ha autorizzato la vi-

sita e ci ha concesso l'uso della sala riunioni per le presentazioni societarie ma, soprattutto, per la parte teorica del nostro corso. Al termine della relazione, mentre stiamo già preparando un programma per il 2024 altrettanto nutrito e ricco di contenuti, penso sia doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle nostre attività ed iniziative, sia internamente alla Scuola sia per il prezioso contributo esterno.